



Il CONSIGLIO dell'ORDINE degli AVVOCATI di TIVOLI nell'adunanza del 20 maggio 2020 ha deliberato quanto segue:

rilevato che la grave emergenza epidemiologica ha acuito e reso ancor più evidente l'irreversibile crisi del sistema giustizia del nostro paese;

che la sospensione delle attività giudiziarie, nel periodo dall' 8 marzo all' 11 maggio, e la graduale e limitata ripresa delle attività giudiziarie, dal 12 maggio al 31 luglio, hanno definitivamente reso virtuale la richiesta di giustizia e la tutela dei diritti, da parte dei cittadini, sia nel settore civile che penale;

che, per quanto riguarda il Tribunale di Tivoli, la situazione è ancor più drammatica, rispetto agli altri Tribunali italiani, come ripetutamente denunciato al Ministero di Giustizia, al CSM e al Presidente della Corte di Appello di Roma per l'endemica carenza della pianta organica dei Magistrati e del personale amministrativo;

che l'Avvocatura è stata colpita in maniera devastante dagli effetti della paralisi dell'attività giudiziaria;

che la ripresa dell'attività giudiziaria dovrà essere un'occasione per affrontare organicamente i problemi della giustizia italiana per dare una speranza ai cittadini, agli Avvocati, ai Magistrati e a tutti gli operatori della giustizia affinché, in Italia, l'esercizio della giurisdizione e la tutela dei diritti siano effettivi ed esercitati in tempi ragionevoli, come previsto dalla nostra Costituzione;

che non sono più accettabili provvedimenti in materia di giustizia disorganici, estemporanei, dettati dall'urgenza e dalle pulsioni emotive del momento;

che è necessario affrontare con decisione le cause della lentezza dei processi civili e penali imputandole, prevalentemente, alla grave carenza di organici, di Magistrati e personale amministrativo e alla mancanza di investimenti;

che la lentezza della giustizia civile incide negativamente sull'economia nazionale, nella misura dell' 1,5% del PIL nazionale, e che un'intervento risolutivo, in termini di investimenti economici nel settore giustizia, costituirebbe un volano per il rilancio del nostro Paese attinto dalla devastante crisi economica conseguente all'emergenza coronavirus;



che è necessario un intervento legislativo organico che dia impulso al processo telematico, sia nel civile che nel penale, per tutte quelle attività extraprocessuali per le quali ancora è necessario l'accesso presso le cancellerie;

che è necessario disciplinare e prevedere quali fasi processuali, nelle cause civili, possano essere celebrate "da remoto" o cartolarmente;

che è necessaria una riforma organica del codice di procedura civile nel senso di una semplificazione dei riti e razionalizzazione dei tempi del processo;

che è necessaria una riforma organica anche del codice di procedura penale nel senso di velocizzare i tempi del processo, mantenendo inalterate le garanzie difensive, favorendo l'adozione di riti alternativi e una effettiva e concreta funzione di "filtro" dell'udienza preliminare;

il COA di Tivoli per tutto quanto rilevato

INVITA

- **il Presidente del Consiglio dei Ministri**
- **il Ministro della Giustizia;**
- **il Presidente della Commissione Giustizia del Senato e della Camera ;**
- **i Capogruppo di tutti i partiti della Camera e del Senato;**

ad adottare tutti i necessari provvedimenti legislativi, condivisi con l'Avvocatura, per una riforma organica del "sistema giustizia" italiano che consenta l'apertura di una nuova stagione caratterizzata da efficienza e modernità e dove la qualità delle decisioni sia un "faro" rispetto alle statistiche e a presunti standard di efficienza, seguendo alcuni generali criteri:

- 1) prevedere l'ampliamento della pianta organica della Magistratura, con un aumento di almeno 2.500 Magistrati, mettendo a concorso 500 posti l'anno per cinque anni;**
- 2) prevedere nuove modalità di svolgimento dei concorsi in Magistratura che dovranno essere definiti nel termine massimo di un anno;**
- 3) prevedere il ricorso a sistemi telematici per tutte le attività di cancelleria sia nel civile che nel penale;**
- 4) riforma del codice di procedura civile con semplificazione dei riti e razionalizzazione dei tempi del processo civile;**



- 5) **5) riforma del codice di procedura penale con valorizzazione dei “riti alternativi” e con concreta funzione di “ filtro” dell’udienza preliminare, con effetti deflattivi sulla fase dibattimentale;**
- 6) **6) prevedere interventi legislativi che facilitino il ricorso a misure alternative alla giurisdizione con benefici fiscali e contenimento dei costi che ne consentano un’effettiva applicazione;**
- 7) **7) disciplinare definitivamente e organicamente la funzione della Magistratura Onoraria implementando e valorizzando gli Uffici dei Giudici di Pace;**
- 8) **8) fare ricorso ad interventi legislativi organici e strutturali e non più frammentati ed estemporanei da adottarsi in tempi rapidissimi.**

Si manda la presente delibera al Consiglio Nazionale Forense, all’Organismo Congressuale Forense, all’Unione Camere Penali Italiane, all’Unione Nazionale Camere Civili, all’Unione degli Ordini Forensi Lazio, chiedendo il sostegno a tale iniziativa e a tutti i COA d’Italia.

Il Presidente

Avv. David Bacecci